

MONICA CHIABÀ

*T. HERENNIUS T. L. PHILOSTRATUS:  
UN LANIUS AD AQUILEIA?\**

Nell'ambito di uno studio recente sulla provenienza dei coloni aquileiesi<sup>1</sup>, fondato prevalentemente sulla documentazione epigrafica, la ricognizione delle iscrizioni repubblicane, che ammontano a circa 160-180 documenti<sup>2</sup>, è stata compiuta attraverso lo spoglio di *CIL* I, 1-4<sup>3</sup>, delle *ILLRP* di Attilio Degrassi, delle *Inscriptiones Aquileiae* di Giovanni Brusin uscite postume<sup>4</sup>, dei repertori delle iscrizioni repubblicane pubblicati da Gino Bandelli<sup>5</sup>, degli *addenda* contenuti negli Atti del Convegno in memoria di Attilio Degrassi<sup>6</sup> e del *Notiziario Epigrafico* della rivista «Aquileia Nostra».

Arricchisce la suddetta base documentaria un contributo di Luciano Jacumin, che nel 1993 forniva l'edizione di cinque iscrizioni sepolcrali aquileiesi rinvenute in località "Colombara", su una delle quali, riferibile all'orizzonte repubblicano, si desidera richiamare l'attenzione in questa sede (fig. 1)<sup>7</sup>.

Il supporto lapideo<sup>8</sup>, costituito da due frammenti solidali di una lastra calcarea (cm 55 x 52 x 25; alt. lett. cm 5,5-7,5) sbrecciata ai margini, reca un'iscrizione, in parte compromessa dalle fratture della pietra, di cui si riporta la trascrizione dell'editore:

[*T(itus) He*]rennius *T(itus) l(ibertus)*  
*Philostratus*  
[*T(itus) K*]anius vi<v>us (!) *sibi*  
[*feci*]t et *sueis*  
[*libert*]eis *libert(abusque)*  
[*L(ocus) p(edum)*] *q(uadratorum) XVI*.

*T. Kanius* avrebbe predisposto da vivo l'erezione di un monumento sepolcrale di 16 x 16 piedi<sup>9</sup> per il

liberto *T. Herennius Philostratus*, per sé stesso e per i propri liberti e liberte.

Sulla base di confronti di natura paleografica (ad es. la B con l'occhiello superiore più piccolo di quello inferiore, la S con le anse di diversa ampiezza, la E con i tre trattini paralleli della stessa misura, il solco delle lettere a sezione costante) e linguistica (*sueis, liberteis*) il documento appare inquadrabile cronologicamente alla fine dell'età repubblicana<sup>10</sup>.

L'attestazione degli *Herennii*, noti finora ad Aquileia da numerose iscrizioni tutte ascrivibili alla fase imperiale<sup>11</sup>, acquista una notevole rilevanza in quan-



Fig. 1. Iscrizione sepolcrale di *T. Herennius Philostratus* (da JACUMIN 1993, p. 4).

to documenta la presenza della *gens* nella città adriatica fin dall'epoca repubblicana.

Purtroppo non ci è dato di sapere se gli *Herennii*, il cui nome deriva dal prenome osco *Heirens*, fossero una delle numerose famiglie originarie dei territori di lingua osca appartenenti al contingente di coloni dedotti nel 181, ovvero nel 169<sup>12</sup>, o se fossero uno dei diversi nuclei familiari giunti dall'Italia centro-meridionale ad Aquileia per iniziativa privata<sup>13</sup>.

L'integrazione della lacuna alla terza riga con il gentilizio *Kanius*<sup>14</sup> suscita qualche perplessità. Se si ammette la presenza, dopo quella del liberto *T. Herennius Philostratus*, di un *T. Kanius*, colpisce in primo luogo la mancata attestazione, nel sistema onomastico del secondo personaggio, del patronimico, ovvero del più probabile patronato, e l'assenza del cognome. Tale prassi risulta priva di confronti nell'ambito dei *tituli* aquileiesi di età repubblicana che ricordano individui di condizione libertina.

Inoltre, la considerazione che l'uso di porre in nominativo l'eventuale primo dedicatario (*T. Herennius T. l. Philostratus*) mal si concilierebbe con la resa in dativo degli altri (*sibi, sueis liberteis libertabusque*) e la constatazione che non sembrano esserci vincoli di parentela o legami particolari fra gli *Herennii* e i *Kanii* tali da giustificare la sepoltura dei due individui nel medesimo recinto funerario portano a dubitare dell'integrazione suddetta<sup>15</sup>.

Ci si chiede, dunque, se il termine [-]anius, lungi dal poter essere interpretato come un *nomen* e attribuito ad un secondo personaggio, nella fattispecie al dedicante del monumento sepolcrale, non si riferisca piuttosto a *T. Herennius Philostratus*, e non corrisponda al mestiere del defunto.

Sulla base di ciò che del reperto lapideo si è conservato e dell'osservazione che la lacuna all'inizio della terza riga può essere integrata al massimo da due lettere o, preferibilmente, da una, se si ammette che la prima parola sia preceduta da una sorta di margine, simmetrico a quello che segue l'ultima parola della riga (*sibi*), la professione di *T. Herennius Philostratus* potrebbe essere quella di [l]anius, ossia di macellaio<sup>16</sup>. Si propone, dunque, la seguente trascrizione:

[T(itus) He]rennius T(iti) l(ibertus)  
[P]hilostratus

[l]anius viv(u)s sibi  
[feci]t et sueis  
[libert]eis libert[ab(usque)].  
[L(ocus) p(edum)] q(uadratorum) XVI.

Alla r. 3: presenza di *sicilius*<sup>17</sup> in corrispondenza della seconda V di VIVS.

La testimonianza di un *lanius*, mestiere finora ignoto nell'epigrafia aquileiese, potrebbe assumere un rilievo maggiore se si considera che, come risulta da uno studio recente di Laura Chioffi sul mercato della carne, vi sono, allo stato attuale delle conoscenze, solamente 25 attestazioni di *lanii* o *laniones* nell'Occidente romano, di cui una sola proveniente dalla *Venetia*<sup>18</sup>.

Se nell'emporio adriatico non vi sono documenti epigrafici di *lanii* o *laniones*, del suddetto mestiere sono invece presenti alcune testimonianze iconografiche, ascrivibili ai primi secoli dell'Impero. Si ricorda, ad esempio, l'ara sepolcrale del liberto *L. Sextilius Crescens* che rende esplicita la propria professione facendo incidere sui due fianchi dell'altare gli attrezzi "del mestiere": un coltello, uno squartatoio ed un uncino<sup>19</sup>; o ancora l'altare funebre di *C. Cornelius C. f. Successus*, rappresentato, su uno dei lati del monumento, mentre squarta un maialino<sup>20</sup>.

L'uso di rappresentare i *cultri lanii* nei monumenti funerari dei macellai trova dei confronti nelle vicine *Portus Lipientiae* e *Concordia*, dove, tra l'altro, sul fianco di un altare sepolcrale si trova raffigurato con particolare evidenza, oltre ai coltelli e ad una mannaia, anche un prosciutto<sup>21</sup>.

Ritornando all'epigrafe di *T. Herennius Philostratus*, un documento funerario attestante la professione del defunto ben si concilia con il luogo di rinvenimento dell'iscrizione, la località "Colombara", dove in antico sorgeva la necropoli costituita, secondo la ricostruzione di Christian Reusser, da cinque file di tombe che si affacciavano sulla strada romana che usciva dalla città in direzione nord-orientale<sup>22</sup>.

Da un'indagine condotta da Daniela Furlan è infatti emerso come gran parte delle iscrizioni funerarie di Aquileiesi che dichiarano il proprio mestiere provengano dalla necropoli ubicata lungo la cosiddetta via Petrada, strada di traffici da e per *Emona* e le regioni danubiane<sup>23</sup>.

## NOTE

\* Desidero ringraziare la dott.ssa Daniela Furlan e la dott.ssa Fulvia Mainardis per i suggerimenti che mi hanno dato e le indicazioni che mi hanno fornito durante la stesura di questo contributo.

<sup>1</sup> CHIABÀ 2003a.

<sup>2</sup> Il repertorio dei *tituli* aquileiesi riconosciuti come repubblicani e l'elenco sistematico dei *nomina* sono confluiti in due *data-base* elaborati in "File Maker Pro 5.5" ad opera della scrivente e sono attualmente archiviati presso il Laboratorio di Storia antica del Dipartimento di Scienze dell'Antichità dell'Università di Trieste. Una stima di ordine quantitativo delle epigrafi aquileiesi di età repubblicana in BANDELLI 2002, pp. 14-15.

<sup>3</sup> Per quanto concerne la pubblicazione dei quattro fascicoli di *CIL I<sup>2</sup>* e le vicende che portarono alla costituzione del *corpus* di Aquileia, v. BANDELLI 1988, pp. 55-68.

<sup>4</sup> *Inscr. Aq.* 1-85 (sezione repubblicana del I volume), 3394-3489 (*additamenta* del III volume). Altre iscrizioni, riconoscibili come tardo-repubblicane, sono comprese nella sezione *Aetatis imperatoriae* e nei relativi *additamenta*: *Inscr. Aq.* 519, 528, 544 (A e B), 599, 651, 1414. Cfr., rispettivamente, BANDELLI 1988, p. 98, n. 10, p. 125, nt. 49, p. 107, n. 60, pp. 151-152, n. 14, p. 105, n. 46, p. 103, n. 38. A queste aggiungerei *Inscr. Aq.* 1097, 1479, 3535, ascrivibili ad una fase di passaggio fra l'estrema repubblica e gli inizi della fase imperiale.

<sup>5</sup> BANDELLI 1983, pp. 193-203, BANDELLI 1984, pp. 216-226, BANDELLI 1988, pp. 97-111, 144-163. Sulle iscrizioni repubblicane esposte nel Museo Archeologico Nazionale di Aquileia v., da ultimo, LETTICH 2003, p. 9, n. 1, p. 21, n. 17, p. 31, nn. 24-25, p. 32, n. 27, p. 34, n. 31, pp. 35-54, nn. 32-60, p. 168, n. 206, p. 170, n. 211, pp. 172-173, n. 215, p. 182, n. 237, pp. 200-201, nn. 257-258, p. 203, n. 262, p. 214, n. 273, p. 216, n. 276, pp. 224-225, nn. 292, 294, pp. 235-236, n. 303, p. 242, nn. 315-316, pp. 246-247, nn. 325-326, p. 248, n. 328, pp. 259-260, n. 350, p. 266, n. 363, p. 275, n. 382, pp. 285-286, n. 404, pp. 290-291, n. 416, pp. 313-314, nn. 454-455, pp. 315-316, n. 460.

<sup>6</sup> *ILLRP* 1991, pp. 424-425.

<sup>7</sup> JACUMIN 1993, pp. 4-6, in part. p. 4, n. 1, con immagine fotografica. Cfr. la segnalazione dell'edizione del documento in MAINARDIS 1996, IV. 2A, c. 208, 2a e «AE» 1996, n. 689.

<sup>8</sup> Al tempo della pubblicazione di Luciano Jacumin, il gruppo dei *tituli* funerari si trovava, assieme ad alcuni frammenti di architettura sepolcrale, "nel cortile dell'azienda agricola delle sorelle Treu, alla Colombara di Aquileia". In seguito, il materiale è stato sequestrato e trasferito presso il Museo Archeologico Nazionale di Cividale. Per motivi riguardanti la sistemazione dei magazzini del suddetto Museo, dove si trovava depositata (luglio 2003) l'iscrizione qui oggetto d'esame, non mi è stata concessa, da parte della Soprintendenza per i Beni Archeologici del Friuli Venezia Giulia, l'autorizzazione all'esame autoptico del documento.

<sup>9</sup> Le misure del recinto sepolcrale corrispondono ad una sorta di *standard*. Da un'indagine effettuata nell'ambito del *corpus* repubblicano di Aquileia, risulta che delle diciotto iscrizioni funerarie di liberti che attestano le pedature (*Inscr. Aq.* 69, 72, 73, 3396, 3401, 3404, 3407, 3408, 3413, 3417, 3420, 3425, 3429, 3437, 3456, 3457, 3471, 3472), quattordici documentano le misure di 16 x 16 (*Inscr. Aq.* 69, 72, 3396, 3401, 3407, 3413,

3417, 3420, 3425, 3429, 3437, 3456, 3457, 3472). Di queste, nove provengono sicuramente dalla località Colombara (*Inscr. Aq.* 69, 3401, 3407, 3413, 3417, 3425, 3437, 3457, 3472). Oltre a CALDERINI 1930, pp. CXXVI-CXXXVI, 431-442, cfr. REUSSER 1985: l'autore, sulla base dell'uniformità di tali misure, formula l'ipotesi che vi fosse, al riguardo, una sorta di regolamentazione edilizia da parte dell'autorità municipale. Cfr., da ultimo, FURLAN 2001-02, pp. 65-68, 101-102.

<sup>10</sup> Diversamente JACUMIN 1993, p. 4: il documento andrebbe riferito alla "piena età repubblicana".

<sup>11</sup> *Inscr. Aq.* 246, 392, 516a, 667, 703, 905, 1161, 1162, 1163, 1382, 1458, 2354.

<sup>12</sup> Sulle *gentes* italice di provenienza peninsulare e sulla maggiore consistenza delle famiglie originarie dei territori di lingua osca, v. CHIABÀ 2003a, nt. 49. Sulla fondazione della colonia latina di Aquileia (181 a.C.) e sull'invio del supplemento (169 a.C.) v., da ultimo, BANDELLI 2003b.

<sup>13</sup> Sul fenomeno della cosiddetta immigrazione spontanea v., da ultimo, BANDELLI 1992, p. 33, nt. 41, BANDELLI 1999, pp. 293-294, BANDELLI 2003a, nt. 49.

<sup>14</sup> I *Canii / Kanii* sono presenti ad Aquileia in numerose iscrizioni di età imperiale (*Inscr. Aq.* 153, 199, 200, 201, 588, 667, 960, 1223, 1224, 1537, 1567, 3280). Il gentilizio è di provenienza centro-italica: la famiglia, precocemente documentata a *Praeneste*, risulta poi attestata a *Capua* e forse a *Puteoli*. Oltre a CASTRÉN 1975, p. 148, n. 97, cfr., da ultimo, SEGENNI 1990, pp. 60-61, n. 49 e D'ISANTO 1993, p. 91, n. 75.

<sup>15</sup> Da una recente indagine di carattere epigrafico e topografico condotta dalla dott.ssa Daniela Furlan sulle necropoli di Aquileia emerge che le iscrizioni funerarie degli *Herennii* finora conosciute e di cui è sicura l'origine provengono dalle necropoli della *Beligna* (1 esemplare), della *via Annia* (1 esemplare) e della *via Petrada* (2 esemplari): FURLAN 2001-02, pp. 10, 38, 69. Epigrafi sepolcrali dei *Canii / Kanii* provengono dalle necropoli del *Mur Forât* (2 esemplari) e della *via per Tergeste* (1 esemplare): FURLAN 2001-02, pp. 57, 91.

<sup>16</sup> *LTL*, III, s. v. *lanius et lanio*: "qui *carnem in carnario vendit populo*". Cfr., da ultimo, la definizione in CHIOFFI 1999, p. 124: "adetto al mattatoio nella macelleria primaria e/o nella macelleria secondaria (macellaio)".

<sup>17</sup> Con il termine *sicilicus* si è soliti indicare, in sede epigrafica, quel segno ortografico a forma di falchetto (*sicillis*), raramente attestato, che si trova apposto o alle consonanti da reduplicare durante la lettura o alla V, per indicare la successione dei due suoni *v* e *u* (nel nostro caso *VIVS* = *VIVVS*). Cfr. OLIVER 1966 e DI STEFANO MANZELLA 1987, p. 154.

<sup>18</sup> Sintesi in CHIOFFI 1999, pp. 124-125, in part. p. 83, n. 108 (da Verona).

<sup>19</sup> *CIL* V, 1379; *Inscr. Aq.* 736, a, b. Cfr., da ultimo, CHIOFFI 1999, pp. 80-81, n. 104, fig. 47.

<sup>20</sup> *CIL* V, 909; *Inscr. Aq.* 2854. Cfr. CHIOFFI 1999, pp. 81-82, n. 105, fig. 48.

<sup>21</sup> *CIL* V, 1958 (*Portus Lipientiae*). *CIL* V, 8706; BROILO 1980, n. 47 (*Concordia*). Cfr. CHIOFFI 1999, p. 83, nn. 106-107.

<sup>22</sup> REUSSER 1987, pp. 241-244 (la ricostruzione dello studioso si basa su indagini effettuate fra il 1883 e il 1884 nel fondo Urbanetti). Cfr. BERTACCHI 1997, p. 150, MASELLI SCOTTI 1997,

pp. 147-148, VERZÁR BASS 1998, pp. 145-148, VERZÁR BASS, ORIOLO 1999, p. 266 e, da ultimo, HOPE 2001, *passim*, FURLAN 2001-02, pp. 65-68, 79-80 e BERTACCHI 2003, p. 53 e tav. 7, n. 18. Sui recenti rinvenimenti lungo tale asse viario cfr. MANDRUZZATO 1995, cc. 109-162.

<sup>23</sup> FURLAN 2001-02, pp. 75-77, 100-101. Cfr., ad es., *Inscr. Aq.* 66 (*colonus*): sulla questione se *colonus* vada inteso come sinonimo di "*deductus in coloniam*", ovvero come assegnatario di un appezzamento di terra, cfr. BANDELLI 1984, p. 224, n. 61, BANDELLI 1988, pp. 91-92 e p. 108, n. 63; *Inscr. Aq.* 69 (*lanifica circlatrix*): cfr., da ultimo, CHIABÀ 2003b; *Inscr. Aq.* 73 (*nummularius*); *Inscr. Aq.* 676 (*medicus*): cfr. HOPE 2001, p. 56 e LETTICH 2003, pp. 214-215, n. 274; *Inscr. Aq.* 703 (*faber acia-*

*rius*): cfr., da ultimo, BOLAFFIO 2000, p. 123 e HOPE 2001, p. 67; *Inscr. Aq.* 704 (*faber navales*): cfr. ZACCARIA 1988, cc. 323-324; *Inscr. Aq.* 732 ("il capomastro o imprenditore edile" L. Alfio Stazio): cfr. SCRINARI 1972, n. 391, MASELLI SCOTTI 1997, pp. 143-144, HOPE 2001, pp. 66-67; *Inscr. Aq.* 68 (*gladia[r(ius)]*): cfr. BUORA 1996, p. 178. Va inoltre rilevato che i primi monumenti funerari di privati, che iniziano a comparire ad Aquileia a partire dalla fine del II e soprattutto dagli inizi del I secolo a.C., sono proprio quelli dei mercanti, degli artigiani e dei piccoli imprenditori, quasi tutti di condizione libertina. Sul fenomeno v. ZACCARIA 1999, pp. 196-197. Sui motivi del ritardo, riscontrabile anche in altri centri urbani della Gallia Cisalpina, v. VERZÁR BASS, ORIOLO 1999, in part. pp. 159-164.

## BIBLIOGRAFIA

BANDELLI G. 1983 = *Per una storia della classe dirigente di Aquileia repubblicana*, in *Les "bourgeoisies" municipales italiennes aux II<sup>e</sup> et I<sup>er</sup> siècles av. J.-C.*, Atti del Convegno (Napoli, Centre Jean Bérard, 7-10 dicembre 1981), Paris-Naples, pp. 175-203 (= BANDELLI G. 1988, pp. 113-203).

BANDELLI G. 1984 = *Le iscrizioni repubblicane*, «AAAd», 24, pp. 169-222 (= BANDELLI G. 1988, pp. 55-111).

BANDELLI G. 1988 = *Ricerche sulla colonizzazione romana della Gallia Cisalpina. Le fasi iniziali e il caso aquileiese*, Studi e Ricerche sulla Gallia Cisalpina, 1, Trieste-Roma.

BANDELLI G. 1992 = *Le classi dirigenti cisalpine e la loro promozione politica*, in *Conquista romana y modos de intervención en la organización urbana y territorial*, Primer Congreso Historico-Arqueológico Hispano-Italiano (Elche, 26-29 octubre 1989), «DArch», s. 3, 10, 1-2, pp. 31-45.

BANDELLI G. 1999 = *Roma e la Venetia orientale dalla guerra gallica (225-222 a. C.) alla guerra sociale (91-87 a. C.)*, in *Vigilia di romanizzazione 1999*, pp. 285-301.

BANDELLI G. 2002 = *I ceti medi nell'epigrafia repubblicana della Gallia Cisalpina*, in *Ceti medi in Cisalpina*, Atti del Colloquio Internazionale (Milano, 14-16 settembre 2000), a cura di A. SARTORI, A. VALVO, Milano, pp. 13-26.

BANDELLI G. 2003a = *Altino fra l'Egeo e il Magdalensberg*, in *Produzioni, merci e commerci in Altino preromana e romana*, Atti del III Convegno di Studi Altinati (Venezia, 12-14 dicembre 2001), a cura di G. CRESCI MARRONE, M. TIRELLI, Studi e Ricerche sulla Gallia Cisalpina, 17 - Altinum, 3, Roma, pp. 179-198.

BANDELLI G. 2003b = *Aquileia colonia latina dal senatus consultum del 183 a. C. al supplementum del 169 a. C.*, «AAAd», 54, pp. 45-74.

BERTACCHI L. 1997 = *I monumenti sepolcrali lungo le strade di Aquileia*, «AAAd», 43, pp. 149-167.

BERTACCHI L. 2003 = *Nuova pianta archeologica di Aquileia*, Udine.

BOLAFFIO G. 2000 = *Promozione sociale e autorappresentazione dei liberti nei monumenti iscritti aquileiesi*, «ArcheogrTriest», s. 4, 60, pp. 111-127.

BROILO F. M. 1980, 1984 = *Iscrizioni lapidarie latine del Museo Nazionale Concordiese di Portogruaro (I-III sec. d. C.)*, I, II, Roma.

BUORA M. 1996 = *Militaria da Aquileia e lungo la via dell'ambra (I sec. a. C. - I sec. d. C.)*, in *Lungo la via dell'ambra. Apporti altoadriatici alla romanizzazione dei territori del Medio Danubio (I sec. a. C. - I sec. d. C.)*, Atti del Convegno di Studio (Udine-Aquileia, 16-17 settembre 1994), a cura di M. BUORA, Udine, pp. 157-184.

CALDERINI A. 1930 = *Aquileia romana. Ricerche di storia e di epigrafia*, Milano (rist. anast., Roma 1972).

CASTRÉN P. 1975 = *Ordo Populusque Pompeianus. Polity and Society in Roman Pompeii*, Acta Instituti Romani Finlandiae, 8, Roma (1983<sup>2</sup>).

CHIABÀ M. 2003a = *Spunti per uno studio sull'origo delle gentes di Aquileia repubblicana*, «AAAd», 54, pp. 75-114.

CHIABÀ M. 2003b = *Trosia P. Hermonis I. Hilara lanifica circlatrix (Inscr. Aq. 69)*, in *Donna e lavoro nella documentazione epigrafica*, Atti del I Seminario sulla condizione femminile nella documentazione epigrafica (Bologna, 21 novembre 2002), a cura di A. BUONOPANE,

- F. CENERINI, Epigrafia e antichità, 19, Faenza, pp. 261-276.
- CHIOFFI L. 1999 = *Caro: il mercato della carne nell'Occidente romano. Riflessi epigrafici ed iconografici*, Atlante Tematico di Topografia Antica, 4, Roma.
- D'ISANTO G. 1993 = *Capua romana. Ricerche di prosopografia e storia sociale*, Vetera, 9, Roma.
- DI STEFANO MANZELLA I. 1987 = *Mestiere di epigrafista. Guida alla schedatura del materiale epigrafico lapideo*, Vetera, 1, Roma.
- FURLAN D. 2001-02 = *Autorappresentazione dei ceti emergenti e organizzazione dei sepolcri. Analisi epigrafica e topografica delle necropoli aquileiesi*, Tesi di Specializzazione in Epigrafia e Antichità greche e romane, Relatore C. ZACCARIA, Università degli Studi di Trieste.
- HOPE V. M. 2001 = *Constructing Identity: the Roman Funerary Monuments of Aquileia, Mainz and Nîmes*, British Archaeological Reports, I.S., 960, Oxford.
- ILLRP 1991 = *Inscriptiones Latinae Liberae Rei Publicae*, in *Epigrafia*, Actes du Colloque international d'épigraphie latine en mémoire de Attilio Degrassi (Rome, 27-28 mai 1988), Rome, pp. 241-481.
- JACUMIN L. 1993 = *Cinque iscrizioni inedite da Aquileia*, «Bollettino del Gruppo Archeologico Aquileiese», 3, 3, pp. 4-6.
- LETTICH G. 2003 = *Itinerari epigrafici aquileiesi. Guida alle iscrizioni esposte nel Museo Archeologico Nazionale di Aquileia*, «AAAd», 50.
- MAINARDIS F. 1996 = *Notiziario epigrafico*, IV. 2A, «AquilNost», 67, cc. 208-209.
- MANDRUZZATO L. 1995 = *La necropoli in località Colombara: scavo 1995*, «AquilNost», 66, cc. 109-162.
- MASELLI SCOTTI F. 1997 = *I monumenti sepolcrali aquileiesi del Museo Archeologico Nazionale di Aquileia*, «AAAd», 43, pp. 137-148.
- OLIVER R. P. 1966 = *Apex and Sicilicus*, «AJPh», 87, 2, pp. 129-170.
- REUSSER CHR. 1985 = *Zur Aufstellung römischer Grabaltäre in Aquileia*, «AquilNost», 56, cc. 118-144.
- REUSSER CHR. 1987 = *Gräberstrassen in Aquileia*, in *Römische Gräberstrassen. Selbstdarstellung-Status-Standard*, Atti del Colloquio (München, 1985), a cura di H. VON HESBERG, P. ZANKER, München, pp. 239-249.
- SCRINARI V. 1972 = *Sculture romane di Aquileia*, Roma.
- SEGENNI S. 1990 = *I liberti ad Amiternum. Ricerche di onomastica*, Biblioteca di Studi Antichi, 59, Pisa.
- VERZAR BASS M. 1998 = *Grab und Grabsitte in Aquileia*, mit einem Beitrag von F. ORIOLO, in *Bestattungssitte und Kulturelle Identität. Grabanlagen und Grabbeigaben der frühen römischen Kaiserzeit in Italien und den Nordwest-Provinzen*, «Xantener Berichte», 7, pp. 143-177.
- VERZAR BASS M., ORIOLO F. 1999 = *Prime testimonianze funerarie aquileiesi: una problematica aperta*, in *Vigilia di romanizzazione 1999*, pp. 259-283.
- Vigilia di romanizzazione 1999 = Vigilia di romanizzazione. Altino e il Veneto orientale tra II e I sec. a. C.*, Atti del Convegno (Venezia, 2-3 dicembre 1997), a cura di G. CRESCI MARRONE, M. TIRELLI, Studi e Ricerche sulla Gallia Cisalpina, 11 - Altinum, 1, Roma.
- ZACCARIA C. 1988 = "faber naaves" (!) *ad Aquileia*, «AquilNost», 59, cc. 323-324.
- ZACCARIA C. 1999 = *Documenti epigrafici di età repubblicana nell'area d'influenza aquileiese*, in *Vigilia di romanizzazione 1999*, pp. 193-210.

**Monica Chiabà**

Università di Trieste, Dipartimento di Scienze dell'Antichità. Via del Lazzaretto Vecchio 6, 34123 Trieste, Italia  
Tel.: 040 5582831; Fax: 040 5582814; E-mail: chiaba@units.it